

Le molte facce di un mito western

di MASSIMO SANTONASTASO

Da sempre l'uomo ha bisogno di miti, da sognare e magari imitare. Ma spesso emergono anche seri dubbi, come nel caso del mitico sceriffo Wyatt Earp: eroe o millantatore?

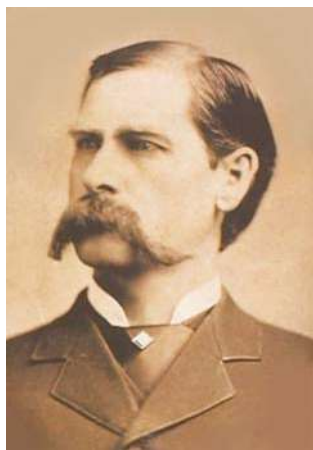
Wyatt Earp, lo sceriffo americano noto anche a molti di noi grazie al cinema, divenne famoso negli Stati Uniti per merito di una sua biografia, raccolta dal giornalista/scrittore Lake Stuart che nel 1928 disse di averlo intervistato. Il libro, intitolato *Wyatt Earp, frontier Marshall*, fu pubblicato nel 1931, due anni dopo la morte del *marshall* e conteneva anche l'autobiografia che lo stesso Earp aveva dettato a un altro scrittore.

La biografia ebbe un grande successo perché il lettore rimaneva profondamente impressionato dalla descrizione che Lake Stuart faceva di Wyatt, in apparenza un *frontier marshall* onesto, di sani e saldi principi, inflessibile con i fuorilegge. Questa immagine venne scolpita nella memoria

del popolo americano, tanto da diventare un mito.

Il cinema subito dopo e in seguito la televisione basarono le loro produzioni western sul suddetto libro e così hanno ancor più celebrato Wyatt Earp come l'eroe difensore della legge, senza macchia e senza paura, nel selvaggio West. Naturalmente anche i francobolli si sono presi cura dell'immagine del famoso Marshall e non solo in America.

La creazione dei miti e la loro diffusione su scala internazionale, soprattutto nel secondo dopoguerra, fu anche il frutto della politica degli Stati Uniti che avevano dimostrato di essere una grande potenza militare ed economica. Ma questo non era sufficiente ad attribuire agli USA la leadership mondiale, per avere la quale dovevano primeggia-



Wyatt Earp (19.03.1848 – 13.01.1929)



L'edizione italiana del libro di Lake Stuart (anno 2013)